

→ **La crescita** italiana è lenta: solo lo 0,8% quest'anno e l'1,1% l'anno prossimo

→ **Europa dietro** ai Paesi emergenti. Su Eurolandia persiste il rischio contagio della Grecia

Fmi, l'Italia cresce poco Pil sotto l'1% quest'anno

Foto di Cristian Tragni



Secondo le stime Fmi, per l'Italia si prospetta un biennio di stagnazione economica

Il Fondo monetario rivedrà le sue stime nell'Outlook di primavera. Riprende il Pil mondiale (+4,1%), trainato soprattutto dall'Asia. Rivisto al ribasso il Pil italiano, al +0,8% quest'anno e all'1,1 nel 2011.

B. DI G.

ROMA

L'Italia non agguanta il treno della ripresa. Mentre il mondo riparte, con i Paesi emergenti a fare da locomotiva, l'Europa resta indietro. E tra i partner europei la Penisola è in coda, con un Pil quest'anno fermo a un +0,8% e l'anno prossimo all'1,1%. Queste le previsioni del Fondo Monetario Internazionale che saranno pubblicate a fine aprile.

VELOCITÀ

Il World Economic Outlook rivela che la ripresa in corso mostra un andamento a due velocità, con l'Asia che traina il ben più lento vagone delle economie avanzate, sul quale pesa soprattutto il rischio dovuto a bilanci pubblici fragili e a un debito pubblico sempre più elevato. L'Europa, in particolare, sta sperimentando una crescita debole e non è indenne dal rischio di contagio da parte della Grecia. E tra i partner di Eurolandia, se si escludono Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, l'Italia sarà il paese con la crescita più debole.

La crescita mondiale, per il Fondo, quest'anno si attesterà al 4,1%, con un rialzo di ben un punto percentuale rispetto alle previsioni dell'

Priorità

Il risanamento dei bilanci pubblici e la riforma della finanza

ottobre scorso. Nel 2011 poi il mondo avanzerà del 4,3%. Le economie che stanno sperimentando un avvio forte con ogni probabilità continueranno a trainare la ripresa, mentre la crescita nelle altre è frenata dai danni che la crisi ha causato al settore finanziario e ai bilanci familiari.

«L'attività - dice il Fmi - continua a dipendere da politiche accomodanti ed è soggetta a rischi al ribasso» a causa soprattutto delle fragilità dei bilanci pubblici. Il Fondo chiede dunque che le politiche fiscali e monetarie continuino nel 2010 a sostenere crescita e occupazione. E in Europa, in particolare, la Bce dovrà mantenere ancora i tassi di interes-

se fermi agli attuali minimi storici.

Passando in rassegna le diverse aree, l'Fmi osserva che nella maggior Parte dei paesi avanzati la ripresa sarà fiacca, con una performance migliore negli Stati Uniti che in Europa e in Giappone. Il Pil Usa salirà del 3% quest'anno (+0,3 punti rispetto alle stime di gennaio) e del 2,4% nel 2011, quello di Eurolandia di appena lo 0,8% nel 2010 (-0,1) e dell'1,5% nel 2011, mentre quello giapponese segnerà rispettivamente un +1,7 e +2,1%. A guidare la ripresa globale sono i paesi dell'Asia, con Cina e India in testa che quest'anno e il prossimo avranno un ritmo di crescita attorno al 10% la prima, e vicino all'8% la seconda. la crescita si consolida in America Lati-

ENEL, UNA VITTIMA E SCIOPERO

Le segreterie territoriali di Fiom, Fim e Uilm, «a fronte del terzo incidente mortale nel cantiere Enel di Torre Valdaliga Nord di Civitavecchia», hanno dichiarato 8 ore di sciopero per martedì.

na, mentre continua ad essere rallentata la congiuntura in molti paesi dell'Europa emergente.

CIFRE

Per l'Italia, il dato di quest'anno viene rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuali (era all'1%) rispetto alle stime di gennaio, ma al rialzo di 0,6 punti a confronto con l'Outlook di ottobre. Le previsioni del 2010 sono tuttavia inferiori a quelle del governo che si attende un rialzo del Pil dell'1,1%. Peggio dell'Italia quest'anno faranno Grecia (-2%), Irlanda (-1,5%), Spagna (-0,4%) e Portogallo (+0,3%). Molti governi dei paesi più avanzati dovranno adottare «urgentemente» strategie credibili di medio periodo per contenere il debito pubblico e poi riportarlo su livelli prudenti. Un'altra priorità «massima» è poi quella di riformare e risanare il settore finanziario. Soffermandosi infine sulla situazione europea, l'Fmi osserva che il maggior rischio per tutti i paesi dell'area è rappresentato dai timori dei mercati per la solvibilità della Grecia e per un eventuale contagio. ♦

IL LINK

PER CONOSCERE LE STIME DELL'FMI
www.lmf.org